



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

Strumento n°13 Taccuino del tutor

Nome del tutor: Fabiola Salerno

Appunta gli interventi più importanti che hai fatto durante il corso relativamente alle quattro fasi di lavoro (in massimo 2500 caratteri).

Durante la prima fase, l'incoraggiamento a leggere e ad analizzare i contenuti dell'offerta formativa è stato vivo e costante attraverso spunti di riflessione riportati sui post del forum. La curiosità delle 8 corsiste ha facilitato la conoscenza di gran parte dei materiali oggetto di studio e i background culturali di molte di esse ne hanno favorito la cooperazione (Eco 1979).

La seconda fase è stata un po' più complessa e, per questo, sono stati diversi i momenti in cui, anche durante gli incontri in presenza, le corsiste sono state invitate a concentrarsi sul senso della ricerca/azione e sulla sua implementazione in classe: abbiamo parlato di <attori sociali> che agiscono in <ambienti specifici> con dei <compiti> da svolgere <strategicamente> in base alle <proprie competenze> per arrivare a <determinati risultati> (QCER 2001).

La terza fase, la sperimentazione in classe, sicuramente la più coinvolgente ma pur sempre la più difficile a causa dei mille impegni burocratici che la Scuola Italiana del Nuovo Millennio ha messo al primo posto neutralizzando in questo modo la sua funzione precipua (la formazione di persone, appunto), è stata vissuta attraverso una continua analisi SWOT sul campo proprio per rafforzare i lati positivi, migliorare quelli deboli, cogliere le opportunità e allontanare le minacce incombenti. Purtroppo ancora oggi non è possibile registrare un totale, in molti casi nemmeno parziale, coinvolgimento di un intero Consiglio di Classe o di qualche collega: sarebbe veramente interessante poter lavorare e far lavorare gli studenti sottolineando quotidianamente l'integrazione fra i vari campi del sapere e <gli attraversamenti tra una disciplina e l'altra con l'atmosfera culturale oggi dominante, caratterizzata da aperto confronto e reciproco arricchimento fra culture, discipline, lingue> (Ceserani 2010).

L'ultima fase ha visto molte corsiste rilassarsi: era come se fosse arrivato il momento di tirare i remi in barca e osservare il lavoro nel suo complesso. L'attenzione, rivolta fino a quel momento sul processo, ha spostato il suo focus sullo sguardo d'insieme, sui macro-obiettivi raggiunti, sulle competenze acquisite e i prodotti ottenuti.

C'è da registrare ancora una certa resistenza nei confronti della tecnologia corrente: non mi è stato possibile infatti mettere in atto nemmeno un laboratorio sincrono, ma sono sicura che tutte le azioni della piattaforma sperimentate sono state fatte proprie dalle corsiste nella loro didattica quotidiana.

Fabiola Salerno